



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Alle Direzioni Regionali dei Vigili del fuoco

Ai Comandi dei Vigili del fuoco

e, p.c. Alle Direzioni Centrali

Agli Uffici di diretta collaborazione con il Capo
Dipartimento e con il Capo del Corpo nazionale
dei Vigili del fuoco

OGGETTO: Accordo di collaborazione tra il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco e il
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Come noto, in data 15 dicembre 2025 è stato siglato tra il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico un Accordo di collaborazione che mira a sviluppare sinergie virtuose in ambiti di interesse comune. I relativi contenuti, frutto di approfondite interlocuzioni, sono stati definiti nel rispetto della direttiva che il Capo Dipartimento pro-tempore diramava ai Sigg.ri Prefetti con nota del 9.11.2023 e di quella che, con successiva comunicazione prot.n.24511 del 20.11.2023, il Capo del Corpo pro-tempore trasmetteva a tutte le strutture territoriali del C.N.VV.F.

La cooperazione in parola è declinata sul solo versante del soccorso cd. ordinario in territorio montano, in ambiente ipogeo e nelle zone impervie, posto che il richiamo al “Codice di protezione civile” (inserito nelle premesse) è collegato unicamente alla possibilità di organizzare eventi esercitativi. Nello specifico, le Parti traguardano l’obiettivo di rafforzare la collaborazione sul campo, passando però attraverso una preliminare indispensabile fase di reciproca conoscenza, osservazione degli interventi congiunti, monitoraggio delle attuali modalità operative, analisi dei rispettivi dispositivi di soccorso, nell’ottica di definire poi, d’intesa e secondo le indicazioni della Commissione paritetica di cui all’art. 7, linee d’indirizzo condivise.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

L'Accordo infatti ha natura sperimentale, per cui non definisce già modalità di allertamento reciproco e procedure immediatamente applicabili, poiché affida ad una Commissione paritetica il compito di individuare, nel rispetto delle competenze e delle prerogative di ciascuna delle Parti, modelli che dovranno opportunamente essere partecipati alle strutture operative VV.F., per essere testati ai vari livelli da tutti i soggetti coinvolti negli scenari emergenziali che insistono sul territorio montano, in ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio nazionale.

Il punto di partenza consisterà quindi nella condivisione di dati e informazioni, nonché nell'analisi degli interventi effettuati, che servirà alla Commissione paritetica per calibrare quelle proposte di linee di indirizzo per l'allertamento reciproco nonché di linee guida per la comunicazione, che dovranno poi essere "calate" sugli scenari concreti, onde poterne verificare l'adeguatezza.

Ne deriva che, nell'immediato, non potranno essere siglati localmente accordi discendenti, poiché occorrerà attendere le proposte di linee operative che verranno elaborate dalla richiamata Commissione sulla base del "materiale" che il territorio stesso potrà fornire, dal momento che sarà principalmente dall'osservazione degli interventi congiunti e dalle iniziative condivise che potranno scaturire gli indirizzi generali che risulteranno più appropriati.

È da ritenersi invece auspicabile adoperarsi sin d'ora per un solerte scambio di comunicazioni, informazioni ed esperienze, tra tutte le articolazioni che fanno capo alle Parti e ciò in tutti i contesti contemplati nell'Accordo, avendo quest'ultimo privilegiato il dialogo quale strumento necessario per il miglioramento della risposta operativa a beneficio della collettività.

Parimenti, appare opportuno, nell'ambito delle ordinarie interazioni con le Prefetture e con tutti gli altri soggetti istituzionali operanti a livello locale, fornire rassicurazioni circa la natura sperimentale dell'Accordo, i cui sviluppi potranno essere partecipati soltanto a valle delle attività programmate, e ciò allo scopo di evitare disorientamento proprio nelle prime delicate fasi attuative. A tal riguardo, è appena il caso di soggiungere che la raccomandata sollecita trasmissione di informazioni circa le risorse occorrenti nell'ambito degli interventi di interesse comune (articolo 2) non potrà incidere sulla tempestività dell'attivazione delle



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

componenti ritenute necessarie.

Tutto ciò premesso, per favorire massima celerità e fluidità nei processi e nei flussi informativi, verrà condiviso, con successiva comunicazione, un *format* per la raccolta dei dati ritenuti più significativi in relazione alle finalità sin qui prospettate e, pertanto, ciascuna Direzione Regionale vorrà indicare, entro il 13 febbraio p.v. (gianfranco.bifano@vigilfuoco.it), il nominativo di un proprio referente, che avrà il compito di curare l’interfaccia con i Comandi VV.F. che insistono sul territorio di pertinenza nonché con la competente struttura centrale. Parimenti, ciascun Comando VV.F. provvederà ad incaricare un responsabile per la raccolta e la trasmissione dei dati sugli interventi congiunti, oggetto dell’Accordo, alla Direzione Regionale VV.F. di riferimento.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(MANNINO)

(documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge)